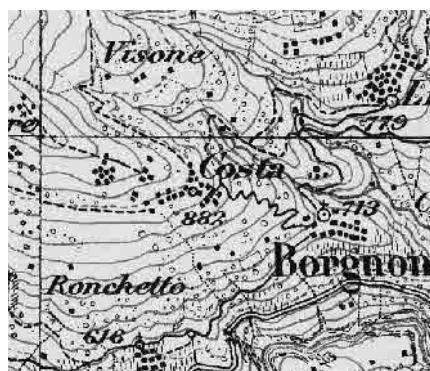
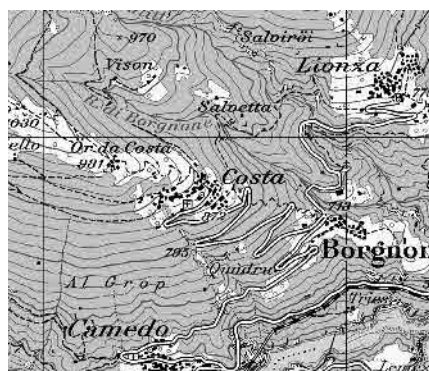




Foto aerea Bruno Pellandini 2003, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo



Carta Siegfried 1895/96



Carta nazionale 2006

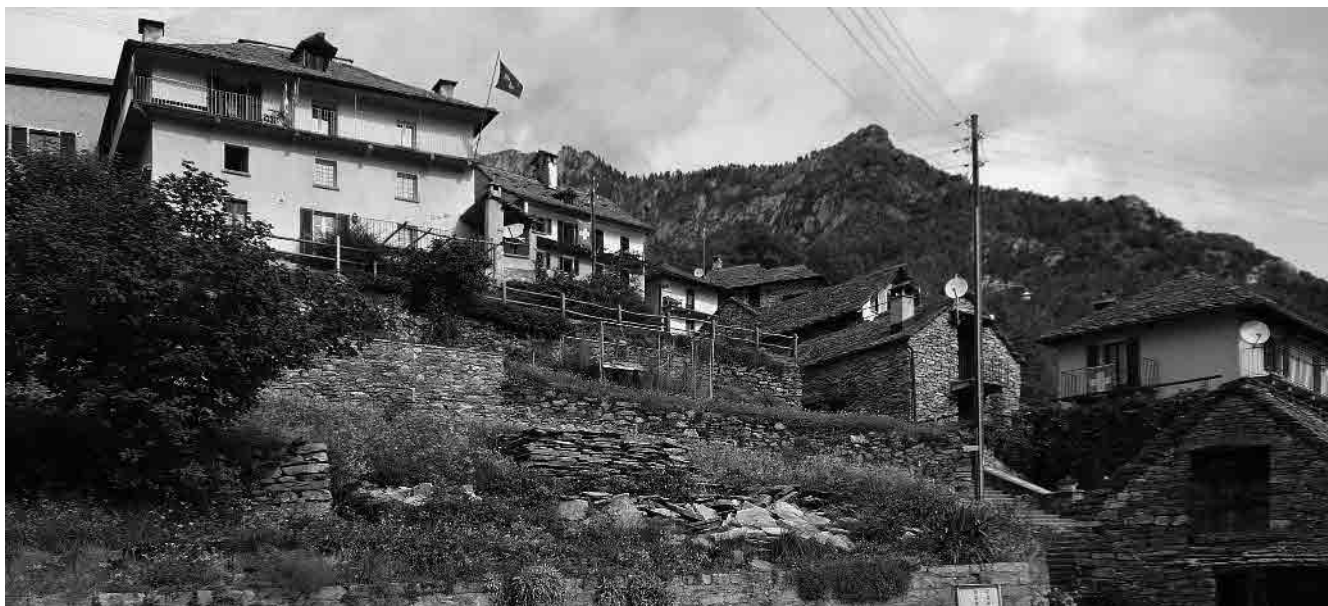
Noto già nel Medioevo con il nome dei suoi due quartieri Bagnadu e Colunz, Costa è stato raggiunto solo nel 1952 da una comoda strada carrozzabile. Forte movimento migratorio soprattutto verso la California. I tetti in pietra si avvalgono di un'antica cava di piode considerate di particolare qualità.

Villaggio

XX/	Qualità situazionali
XX/	Qualità spaziali
XX/	Qualità storico architettoniche

Costa

Comune di Borgnone, distretto di Locarno, Cantone Ticino



1 Il margine orientale del lungo allineamento a monte



2 La chiesa di S. Anna



3



4 Il percorso sul retro



5



6



Direzione delle riprese, scala 1:8 000
Fotografie 2008: 1-12



7



8



9



10 Il nucleo secondario di Culunz, abitativo e utilitario



11



12



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo abitativo principale con fronte in forte esposizione verso valle e retro a monte in relazione con uno stretto percorso irregolare; secc. XVII–XIX	A	×	/	×	A			1–10
G	0.1	Insieme rurale di abitazioni e stalle, in brevi allineamenti su diverse terrazze	AB	/	/	×	A			11,12
I-Ci	I	Fascia prativa in pendio con orti, stacco tra i due insiemi edilizi, muri di terrazzamento a valle della chiesa	a			×	a			1
I-Or	II	Pendio a prato e macchia, segnato dai tornanti della strada, primo piano per l'edificazione storica	a			×	a			
I-Or	III	Ripido pendio parzialmente boschivo, con rustici sparsi, segnato da terrazzamenti e da percorso per i monti, sfondo all'edificazione storica	a			×	a			
	1.0.1	Passaggio di servizio sul fronte posteriore delle abitazioni, continuantesi per la campagna (vedi a. 0.0.1)						o		4–6,8
	1.0.2	Edicola votiva lungo il percorso a monte						o		
	1.0.3	Dimora di grande volume, in muratura a vista, aperture con forti strombature, forte imponenza da valle						o		
	0.1.4	Edificio abitativo intonacato a 4 piani, balconcino retto da colonne in ghisa; inizio sec. XX						o		
	0.1.5	Casa Affosco, edificio abitativo con tratti arcaici, con affresco di carattere religioso						o		
	0.1.6	Vuoto erbato con fontana definito da edifici abitativi e utilitari, lato verso valle aperto						o		9
E	0.0.7	Chiesa di S. Anna con scalinata e sagrato; sec. XVII su edificio precedente				×	A			1
	0.0.8	Piccolo camposanto collegato con la cappella da un sentiero; 1918						o		
	0.0.9	Autorimessa, inadeguatamente collocata in un contesto importante							o	
	0.0.10	Bassi edifici abitativi, pressoché nascosti dalla vegetazione da valle, in vista da Lionza nel pendio di sottolineatura dei nuclei storici						o		
	0.0.11	Edicola votiva lungo sentiero di collegamento con Borgnone						o		
	0.0.12	Abbeveratoio in località Bagnadu, documentato dal 1669, modestamente restaurato e lavatoio sotto copertura						o		
	0.0.13	Or di Costa, aggregato rurale						o		
	0.0.14	Riale, limite del nucleo principale su quel lato						o		
	0.0.15	Camedo, frazione di Borgnone; nell'ISOS Villaggio di importanza locale						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Frazione del comune di Borgnone, si ha notizia dell'insediamento per la prima volta nel 1236, allorché si fa riferimento a degli 'arbitri' identificati con i rispettivi luoghi di provenienza a dirimere una vertenza tra «homines di centovallibus»: «de Colunzo» e «de Bagnatore», i due antichi quartieri di Costa, «Culunz» e «Bagnadu» nella designazione locale. Quest'ultima designazione, probabilmente dovuta alla presenza dell'acqua là dove, dal secolo XVII, è attestato un abbeveratoio (0.0.12). Ma, a partire dal 1491, per indicare l'insediamento tutto, si parlerà di «Costa», da intendersi come «Costa di Borgnone». In un documento del 1361, allorché si citano ancora i due detti aggregati – rispettivamente il nucleo secondario (0.1) e l'estremità occidentale dell'insediamento – si fa esplicito riferimento alla coltura del castagno e alle coperture in piode.

La chiesa, dedicata a S. Anna (0.0.7), esisteva già agli inizi del '600 e venne ingrandita nel 1668, come testimonia la data scolpita nell'architrave dell'ingresso principale. Nel 1622 gli abitanti del villaggio chiedono che sia concesso di celebrare messa nell'oratorio – evidentemente non ancora consacrato – e che al curato venga data licenza di benedire il sagrato di fianco alla chiesa. L'area sepolcrale si trovava accanto alla chiesa fino al 1918, data a partire dalla quale fu sostituito dal cimitero attuale (0.0.8).

Nel 1733 Costa viene citata tra le «Terre di Solivo» insieme con Camedo, Borgnone e Lionza, cioè terre a solatio, in quanto esposte verso sud/sudest. Costa verrà collegata alla strada del fondovalle da una carrozzabile solo negli anni '50 del secolo XX, che verrà asfaltata solo dieci anni più tardi.

L'agricoltura di sussistenza era legata alla coltura delle patate, del mais, delle castagne, della segale, degli alberi di frutta e del noce. Peraltro buon profitto si trasse proprio dalla fornitura di noce alla Confederazione, al principio del secolo XX, per la realizzazione di fucili. Ciò portò, per contro, a un impoverimento di tale patrimonio arboreo. Si praticava anche la fabbricazione del carbone e l'estrazione del tannino per la concia delle pelli. Tra gli artigiani erano presenti il

fabbro, il falegname, muratori e scalpellini. Mestieri questi ultimi praticati anche nell'emigrazione stagionale che poi divenne definitiva a partire dalla metà dell'Ottocento, in particolare verso le Americhe.

Nella Carta Siegfried del 1895/96 compare il sentiero che – presente ancora oggi – provenendo da Borgnone dava accesso al villaggio in corrispondenza della chiesa e lungo il quale nel 1918 venne collocato il cimitero (0.0.8), mentre oggi la carrozzabile arriva su una terrazza più in basso rispetto alla chiesa in una piazza di giro, asfaltata. È ben leggibile nella Carta ottocentesca l'allineamento ad arco del nucleo principale e l'aggregarsi del nucleo secondario, nella stessa forma di oggi, ma all'apparenza entrambi di minore consistenza, in particolare il secondo (0.1).

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Costa è esposto a sudest su alcune terrazze di un ripido pendio del versante nord delle Centovalli, in una radura sul fianco del Pizzo Ruscada, a monte di Borgnone e Camedo e leggermente a valle di Lionza, le altre frazioni dello stesso comune centovallino.

L'accesso al villaggio è dato da una diramazione che, all'altezza di Camedo, origina dalla strada cantonale e supera con ripidi tornanti oltre duecento metri di dislivello. La strada sbocca nel margine superiore dell'aggregato di abitazioni e stalle (0.1). L'altro insieme (1) è dato soprattutto da abitazioni che si dispongono a semicerchio, seguendo la conformazione del terreno e formando verso valle un fronte imponente.

I due insiemi sono situati a livelli altimetrici diversi ma quasi si congiungono verso oriente dove alcune case del nucleo più in basso salgono il pendio. Forte marca nella relazione tra i due insiemi impone la chiesa che si incunea all'estremità di una terrazza prativa (I) mediando quanto a posizione e altimetria.

Buona la visuale sul versante opposto della valle su Palagnedra, posta più in basso, su Rasa e su Terra Vecchia. Buona anche la relazione a vista con Lionza e Borgnone.

Un insieme a due facciate e il nucleo di Culunz

Il nucleo principale (1) è costituito da un allineamento arcuato di edifici disposti irregolarmente perlopiù in unica fila, con un aspetto assai diverso sul lato a monte e su quello a valle, entrambi significativi e per i quali è difficile dire quale rappresenti la 'facciata principale'. Il fronte esposto a sud si offre alla vista verso valle con grande imponenza e visibilità a distanza: un fronte irregolare, con le case impiantate non sempre sullo stesso livello, alcune con volumi che aggettano rispetto all'allineamento. Hanno mediamente tre piani, uno in più rispetto al lato a monte e presentano verso valle preferenzialmente il lato lungo, talvolta con vecchi leggeri ballatoi, le coperture a due falde. Solo verso l'estremità occidentale c'è un affacciarsi di lati di frontone ed è soprattutto verso questa estremità che sono presenti aggiunte di volumi e qualche vistoso rifacimento. Su tutti gli edifici spicca una grande dimora a quattro piani (1.0.3) che, impiantandosi più in basso delle altre di tre piani, non eccede le coperture degli altri; piuttosto si evidenzia anche per i suoi tre assi di aperture con forte strombature e decorate dalla cornice di intonaco bianco.

Molto diversa l'immagine del fronte verso monte (1.0.1) nel quale un percorso inserisce un elemento di riferimento importante, infossato come una trincea tra l'emergere delle case e un muro poco più dell'altezza d'uomo sul lato a monte, che regge un terrazzo coltivato a orti. Tra tale terrazzo e il secondo piano fuori terra degli edifici sono tese passerelle che danno accesso alle case scavalcando l'incisione del vicolo. Il percorso, in lieve salita verso ovest, mostra quale pavimentazione ora l'emergere della roccia dal terreno, ora grandi lastre, ora piccoli conci di taglio. In corrispondenza di un passaggio sott'arco si incrocia un passaggio trasversale anch'esso con un passaggio sottarco, che conduce agli orti a valle e a qualche ingresso ad abitazioni che, peraltro, affacciano normalmente sul vicolo. La muratura, come nel fronte verso valle, è soprattutto a vista o con intonaco rasapietra. Si leggono numerose date della seconda metà del secolo XIX che fanno pensare a una fase di generalizzati riattamenti delle dimore.

Dove il vicolo è affiancato da case su entrambi i lati, verso l'estremità orientale, si è fatto in modo che le

costruzioni sul lato a valle risultino più basse di quelle sul lato a monte, in modo da permettere a queste, almeno con il piano superiore, di gettare uno sguardo a valle. In tale punto è stata disegnata una piazzetta selciata con grandi conci, con fontana del 1901 e una panchina, al sommo di una scalinata che collega con la fronte della chiesa. Il lato a monte del modesto vuoto è definito da tre stalle pressoché uguali in muratura a vista, allineate con il loro austero lato di frontone verso valle. È su questa parte più alta all'estremità orientale dell'insediamento che si incontrano più edifici utilitari, sempre staccati dall'abitazione e con orientamento non omogeneo. E sempre verso questa estremità compaiono case con la copertura a quattro falde.

L'insieme di abitazioni e stalle (0.1), situato più in basso del precedente nucleo, si dispone su un asse, continuazione della strada d'accesso e su un altro che, trasversale al precedente, si arrampica sul pendio fino al nucleo principale e, nel senso opposto, si addentra nella campagna (II) in direzione di Lionza. Questi due percorsi, entro il nucleo sono selciati, ma, per il resto, l'ambiente è sterrato.

L'insieme è in forte pendenza e strutturalmente più articolato rispetto al nucleo principale; più ricche le variazioni spaziali per il porsi degli edifici, perlopiù isolati, su diverse terrazze. Vi si legge, subito al di sotto della strada di arrivo, un lungo allineamento di quasi soli lati di frontone con una certa disposizione a ventaglio. Tra casa e casa sono fazzoletti di terra che diventano più frequenti e ampi nel margine meridionale. Al centro dell'insieme, l'edificazione circonda un vuoto su tre lati (0.1.6), arredato da una fontana, mentre il lato meridionale lascia lo sguardo aperto verso valle.

Dominano le coperture in pioda a due falde, ma sono presenti anche quelle a quattro falde, alcune a piramide nel punto estremo meridionale dell'insieme dove compaiono anche balconi affacciati a valle. L'edificazione di antica data mostra la muratura in pietra a vista e a rasapietra. Numerose le stalle, in maggioranza, con orientamento ora parallelo ora trasversale alle curve di livello. Nella parte più alta dell'insieme si distinguono alcuni edifici di maggiore volume e con i lati lunghi verso valle (0.1.4, 0.1.5), mentre l'orientamento dominante è quello opposto.

Il contesto naturale

Fondamentale importanza per la lettura dell'insediamento e delle sue parti ricopre la parte di pendio terrazzato (I), tra margine a valle del nucleo principale, strada d'arrivo e nucleo secondario, sia per l'identificazione dei due insiemi che per la forte sottolineatura che dà alla chiesa. Questa si pone con il suo fianco in pietra a vista, al sommo di tre terrazze rette da muri in conci a vista che, alla vista dal basso, disegnano all'edificio una base d'impianto gradinato. La chiesa ha la facciata decorata con il bianco sopra il portale di ingresso e incornicia una pseudo serliana e due aperture di lato al portale. Davanti alla facciata una superficie lastricata in grandi conci, diventa scala che collega con il nucleo principale.

Più a valle, il pendio (II) boscoso accoglie i ripidi tornanti della carrozzabile, e, all'estremità orientale, il sentiero di collegamento con Borgnone fiancheggiato nel primo tratto da orti e da alberi da frutta.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Evitare ulteriori interventi di aggiunte o intonacature inadeguate nel fronte verso valle, presenti soprattutto all'estremità occidentale del nucleo principale. Eventuali interventi di riattamento dovranno tenere conto dell'immagine generale del fronte ed esser condotti con la supervisione degli esperti della conservazione.

Nel nucleo secondario mantenere leggibile la differenza tra edifici abitativi e utilitari ed evitare che eventuali interventi mutino l'orientamento degli edifici con compromissione dell'immagine d'insieme del nucleo.

Verificare la possibilità di rimozione del manufatto – per quanto vecchio apiario – addossato al fianco a valle della chiesa e che nasconde in parte la gradinatura dei terrazzi su cui sorge la chiesa e l'autorimessa (0.0.9).

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

	Qualità situazionali
---	----------------------

Buone qualità situazionali in particolare per l'insieme principale, un fronte compatto a semicerchio su un terrazzo, che si disegna contro lo sfondo naturale del ripido pendio prativo e boschivo.

	Qualità spaziali
---	------------------

Buone qualità spaziali derivanti dalla chiara lettura delle parti dell'insediamento tra loro strutturalmente molto diverse, raccordantisi mediante un pendio prativo, occupato al centro dalla chiesa: rispettivamente un allineamento in leggera curva di abitazioni su una terrazza e un insieme di edifici che salgono il pendio a congiungersi con l'allineamento superiore. Buone qualità all'interno del nucleo principale nella combinazione di fronte a monte e percorso di servizio alle case quasi scavato nel terreno.

	Qualità storico architettoniche
---	---------------------------------

Buone qualità storico architettoniche, grazie al patrimonio edilizio generalmente in buono stato di conservazione, con numerosi edifici del XVII e XVIII secolo, ben conservanti i tratti originari, in cui risaltano per significato storico architettonico soprattutto alcune grandi dimore del nucleo principale e l'edificio ecclesiastico.

2^a stesura 05.2009/pir

Pellicole n. 5429, 5430, 5911 (1983)
Fotografie digitali 2008

Fotografo: Firman Burke

Coordinate dell'Indice delle località
690.507/112.833

Committente
Ufficio federale della cultura UFC
Sezione patrimonio culturale e monumenti
storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere